



# COMUNE DI VITERBO

## Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 27-10-2022

**OGGETTO:** ABBATTIMENTO DEL CANONE RELATIVO AL TEATRO COMUNALE DELL'UNIONE IN FAVORE DI ASSOCIAZIONI AVENTI SEDE SUL TERRITORIO COMUNALE.

L'anno **duemilaventidue** il giorno **ventisette** del mese di **Ottobre** alle ore **15:30**, nella sala adibita alle adunanze consiliari, in seduta ordinaria ed in prima convocazione si è riunito il Consiglio Comunale a seguito di convocazione diramata dal Presidente in data 24.10.2022 e regolarmente notificata ai Consiglieri.

All'appello nominale risultano presenti i seguenti Consiglieri:

N°	Componenti	Presenza	N°	Componenti	Presenza
	FRONTINI CHIARA	Presente			
1	DI FUSCO UMBERTO	Presente	17	CIORBA MARCO	Presente
2	CHIATTI LETIZIA	Presente	18	PURCHIARONI ALESSANDRA	Presente
3	NUNZI MARCO	Presente	19	PERAZZINI MELANIA	Presente
4	MARTINENGO GIANCARLO	Presente	20	POGGI UGO	Presente
5	DE ALEXANDRIS MARIA RITA	Presente	21	TRONCARELLI ALESSANDRA	Assente
6	GIOIOSI LUIGI	Presente	22	DELLE MONACHE LINA	Presente
7	MARINETTI EROS	Presente	23	RICCI ALVARO	Presente
8	BUZZI FRANCESCO	Presente	24	SANNA FRANCESCA	Presente
9	GILIBERTO ROSANNA	Presente	25	MICCI ELPIDIO	Presente
10	TONNICCHI FEDERICO	Presente	26	AMODIO PIETRO MARIA	Presente
11	MORICOLI PAOLO	Presente	27	ALLEGRI LAURA	Presente
12	PIETRANGELI FRANCESCA	Presente	28	SBERNA ANTONELLA	Presente
13	BRUZZICHES MARCO	Presente	29	ACHILLI MATTEO	Presente
14	ROSSI DANIELE	Assente	30	UBERTINI CLAUDIO	Presente
15	CROCI ALESSANDRA	Presente	31	MICCI ANDREA	Presente
16	ONOFRI SIMONE	Presente	32	CIAMBELLA LISETTA	Presente
<b>PRESENTI: 31</b>			<b>ASSENTI: 2</b>		

Presiede l' **AVV. LETIZIA CHIATTI** nella sua qualità di **PRESIDENTE**.

Partecipa all'adunanza **DOTT. GIANCARLO MARIA MANETTI** in qualità di **Vice Segretario**.

Presidente Letizia Chiatti Proseguiamo con il primo punto all'Ordine del giorno. Proposta di delibera "Abbattimento del canone relativo al Teatro comunale dell'Unione in favore delle Associazioni aventi sede sul territorio comunale" e prego Assessore Antoniozzi.

Assessore Antoniozzi: Buon pomeriggio a tutte, buon pomeriggio a tutti. Allora, questa delibera che molti di voi ormai conoscono, almeno quelli che sono stati in quarta ed in prima commissione, quindi ad occhio e croce pressoché l'80% dei signori Consiglieri, propone che il canone di concessione del teatro comunale dell'Unione, che in questo momento è fissato a 1.271,14 euro per diem, salvo le spese di riscaldamento nei mesi invernali se richieste, venga abbattuto della metà se la richiesta di concessione proviene da associazioni culturali che abbiano la loro sede nel Comune di Viterbo. Questo perché? Perché ci siamo resi conto intanto che tutte le associazioni culturali che vengono a chiederci il teatro e che, a mio parere, hanno il sacrosanto diritto di fare i loro spettacoli e le loro manifestazioni nel teatro cittadino che è teatro di tutti, di fronte al pagamento di un canone così esoso retrocedono. Sono altresì convinto che proponendo un canone di concessione dimezzato noi avremo la possibilità di incassare di più, perché a fronte di un incasso che è pressoché vicino allo zero in questo momento, incentivando la possibilità di affittare il Teatro dell'Unione noi potremo incassare di più. Quindi, non c'è nemmeno un aggravio per i costi dell'ente, come mi viene detto in opposizione tentai di proporre questa soluzione. L'ente semmai anzi ne esce con le casse rimpinguate, perché già dopo i passaggi in quarta e prima commissione, a cui ringrazio la stampa che non c'è più ma insomma la ringrazio lo stesso, a cui la stampa ha dato un notevole eco. Ho già ricevuto delle richieste per il teatro, addirittura delle mail di ringraziamento da parte delle associazioni culturali che dicono che era il loro sogno portare gli spettacoli in teatro, adesso possono farlo. Vi ricordo, nel caso in cui qualcuno di voi fosse preoccupato per la qualità degli spettacoli proposti, che comunque tutti gli spettacoli vengono proposti all'Assessorato alla Cultura, quindi per conseguenza vengono valutati. Questo in sostanza quello che chiede questa delibera, lo ripeto l'abbattimento del canone di concessione del teatro Unione in favore delle associazioni culturali che facciano teatro ovviamente con sede a Viterbo. Vi ricordo che il nostro regolamento che per le concessioni che poi si chiamano, non per le concessioni, per i contributi ma che in realtà è omnicomprensivo perché parla di, quando parla di contributi parla di qualsiasi tipo di agevolazione noi possiamo dare come Amministrazione nei confronti di terzi, obbliga al momento le nostre associazioni culturali a una serie di vincoli, cioè essere costituite da almeno sei mesi, avere almeno dieci membri, quindi in altre parole essere vere, a non essere entità che si sono costituite appositamente all'uopo, per l'occasione, l'iscrizione al nostro albo delle associazioni. L'Assessorato alla Cultura ogni volta che concede un patrocinio o concede un contributo, almeno immagino che sia sempre successo e continuiamo a farlo anche noi, chiede sempre una autodichiarazione per cui chi chiede il teatro, sia come privato cittadino sia come legale rappresentante di qualsiasi ente o istituzione, dichiara di essere libero da carichi pendenti, copia del documento di identità e anche copia dello statuto. Quindi, noi da questo punto di vista ci stiamo muovendo veramente secondo il regolamento. Se volete vi do lettura della delibera, ditemi voi.

Presidente: Grazie Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Martinengo, poi lei Consiglieria Sberna. Prego Consigliere Martinengo.

Martinengo: Grazie Presidente. Relativamente proprio alla delibera, volevamo proporre una proposta di emendamento per quanto riguarda il capoverso del dispositivo. Cito, leggo il dispositivo attuale, poi propongo l'emendamento. "Per quanto esposto in premessa, cui si intende integralmente riportato, di modificare la suddetta deliberazione 71/18 inserendo all'interno della parte riguardante le tariffe di locazione quanto segue". Ecco, la proposta di emendamento, poi chiedo all'Assessore Antoniozzi se la mia interpretazione è corretta o meno, la proposta è "*di modificare la suddetta deliberazione 71/18 inserendo a completamento della parte riguardante le tariffe di locazione a pagamento quanto segue*". Questo per capire il dubbio se era a integrazione o in aggiunta a questa delibera. Quindi, la proposta è di specificare se è a completamento, perché così si era stabilito avevo capito durante la discussione in commissione, quindi propongo di integrare questa frase con questo dispositivo. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Prego Assessore.

Assessore Antoniozzi: Grazie Consigliere Martinengo. Sì, è come dice lei, cioè la proposta è di abbattere il canone nel momento in cui il teatro viene richiesto a pagamento. Quindi sì, è corretto quello che lei mi chiede, la ringrazio perché effettivamente così come è scritta, cioè così come era composta la delibera quando dice di modificare la deliberazione non gli dava una collocazione precisa, questa è la collocazione che intendevo. Grazie.

Presidente: Grazie Assessore.

Martinengo: Allora, consegnerò la proposta. Un attimo ancora due secondi, Presidente, volevo far prendere atto anche al Consiglio comunale che nella delibera è stato ancora riportato per un refuso quegli errori che dovevano essere poi corretti che avevamo stabilito durante la prima commissione. Probabilmente è un refuso, quindi verranno corretti come era stato stabilito dai verbali della prima commissione. Quindi, faccio prendere atto al Consiglio. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere Martinengo. Prego Consigliera Sberna.

Sberna: Grazie Presidente. Allora, abbiamo seguito la discussione per quanto mi riguarda in quarta commissione, sappiamo che appunto in prima poi è proseguita diciamo nel merito formale, avevamo sottoposto, quindi voglio mettere a conoscenza il Consiglio, che diciamo anche i gruppi di opposizione hanno accolto con favore questa proposta dell'Assessore perché comunque va sicuramente nella direzione di una apertura delle porte di questo teatro a condizioni migliori per le associazioni culturali. L'Assessore lì in quella sede ci ha detto che però state rivedendo tutto l'impianto del regolamento, perché c'eravamo permessi di sottoporre una modifica, in realtà poi l'abbiamo convertita in Ordine del giorno, che è stato poi approvato all'unanimità e ringrazio i colleghi per averci votato la proposta, in quanto appunto questa condizione di favore noi volevamo valutare e sottoporre all'attenzione di tutto il Consiglio di non diciamo concederla solo alle associazioni culturali, ma anche a tutte le associazioni che nell'ambito del sociale, nell'ambito sportivo, cioè alle associazioni che sono iscritte all'Albo comunale del volontariato, che magari erroneamente nel comune sentire è un Albo che si ritenga essere solo appannaggio del mondo delle associazioni che ricoprono il campo del sociale, in realtà sono tutte le associazioni culturali sportive appunto dal punto di vista formale registrare come associazioni che operano sulla città di Viterbo. Il senso di quel Albo quale è per i colleghi? Era quello di avere un censimento di chi opera sulla realtà cittadina dal punto di vista associazionistico, perché è ovvio che quando una qualsivoglia richiesta perviene all'ente locale da parte di una associazione, è ovvio che i settori debbano adire una istruttoria per sapere chi sono, che fanno, chiaramente quale è il loro scopo statutario, quindi poi valutare nell'istruttoria tecnica degli atti se concedere o meno qualsiasi cosa venga richiesta, sia un patrocinio, una concessione di spazi o un contributo economico, una qualsiasi richiesta che una associazione può porre nei confronti di un ente locale.

Quello che chiedevamo appunto e che è stato approvato in commissione e che appunto sottoponiamo almeno possa rimanere a verbale nella seduta di oggi è quella di valutare nel redigendo regolamento anche l'allargamento diciamo di condizioni migliori, poi quali e come chiaramente verranno valutate in sede formale, di approvazione del regolamento anche a tutte le associazioni di valutarle anche per tutte le associazioni iscritte all'Albo del volontariato. Quindi, diciamo, una duplice raccomandazione che vogliamo sottoporre è chiaramente pubblicizzare l'Albo in modo tale che più soggetti possibili possano iscriversi a questo Albo, quindi di fatto facilitare l'istruttoria all'ente locale, perché la condizione presupposta per l'iscrizione all'Albo è quella di produrre all'ente tutta una serie di documentazioni che quindi di fatto una volta che si accede all'Albo rimangono in calce, poi vabbè vanno aggiornate a seconda dei termini e va bene, per le quali possa essere poi applicata una condizione di favore chiaramente data la natura della forma associazionistica. Questo appunto noi lo avevamo richiesto per le associazioni lavoranti nel campo del sociale. So che in prima commissione il collega Achilli lo aveva sottoposto anche per le associazioni nel campo diciamo che operano in ambito sportivo, il collega Micci aveva proposto

anche i club service della città perché comunque sono associazioni senza scopo di lucro, anche loro operanti da anni diciamo di fatto so che sono state anche contattate e coinvolte in questi giorni dall'Amministrazione per delle iniziative.

Quindi, operanti a tutti gli effetti sulla vita sociale e associativa della città. L'unica domanda che sottopongo all'Assessore in questa sede è che tutte queste condizioni possano essere valutate non solo all'interno dell'ambito dei dieci giorni famosi di gratuità che l'ente prevede per il teatro, perché quelli diciamo più o meno vengono concessi con delibera a discrezione dell'Amministrazione. Ma, diciamo che per l'80% sono più o meno sempre gli stessi, cioè è più o meno pacifico che se l'Avis vi chiede il teatro, adesso faccio nomi e cognomi, per Natale voi glielo concediate è tradizione, eccetera. I dieci giorni sono solo dieci. Allora, quello che vi sottoponiamo oggi è, al di là della richiesta fatta finora, c'è una condizione di favore per tutto il resto dell'anno, valutare come per alcune situazioni più importanti estendere questa gratuità a delle fattispecie particolari, ferma restando poi, ce lo eravamo detto anche questo in commissione, la promozione del teatro perché poi qui nessuno di noi vuole concedere gratuitamente il teatro 365 giorni l'anno perché non si fa in nessuna parte del mondo, siamo tutti con i piedi per terra e siamo consapevoli che è un nostro tesoro e che viene messo a disposizione anche per essere posto in affitto. Ecco, l'unica cosa è che siccome è una città che opera moltissimo nel campo dell'associazionismo, al di là di queste dieci giornate credo di interpretare anche il pensiero della collega Delle Monache che in commissione insieme a me aveva sollevato questa questione, anzi la prima proposta era proprio venuta da lei e bisogna rendere merito a chi ha avuto appunto la paternità di questa idea, ecco vi sottoponiamo questa valutazione. Poi, nell'ambito della redazione del regolamento nelle sedi competenti e in commissione ne parleremo, quindi sicuramente saranno oggetto magari non di emendamenti perché non me la sento di dirlo adesso che ancora neanche abbiamo letto il testo, però sicuramente diciamo vi sottoporremo questa questione. Vi chiediamo magari di, in fase di elaborazione, come lei ha dimostrato di aver fatto anche in queste settimane, di tenere conto di questa cosa perché probabilmente vi troverete nelle condizioni di dover valutare un giorno in più rispetto ai dieci giorni, magari nella migliore delle ipotesi.

Quindi, cerchiamo tutti insieme una soluzione intermedia tra la gratuità o la disponibilità delle dieci giornate e la condizione di favore per tutto il resto dell'anno. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliera Sberna. Prego Assessore.

Assessore Antoniozzi: Grazie Consigliera Sberna. Cerco di essere il più chiaro possibile. Intanto parto dalla prima vostra richiesta e vi anticipo per le vie brevi che il nuovo regolamento estenderà quello che stiamo discutendo adesso alle associazioni di volontariato, alle associazioni sportive, ai club service e chiederà che queste debbano essere iscritte al registro unico del terzo settore e anche, mi dispiace, al nostro Albo comunale, perché come ha giustamente sottolineato il nostro Albo comunale ci dà immediata contezza di quello che noi abbiamo dell'ente, del soggetto con cui noi stiamo interloquendo. Voglio dire, a noi basta e basterebbe e sopravanzerebbe il Rums, perché il Rums ha dei pre requisiti che sono gli stessi nostri, ma noi poi non abbiamo l'incartamento fisicamente in mano e ci torna molto comodo. Ora, così risolviamo per sempre i misteri del Teatro dell'Unione, in questo momento il Teatro dell'Unione può essere preso in quattro modi diversi: pagando tutto 1.271,00euro, anzi vado indietro di uno, il Teatro dell'Unione ha una scatola vuota di suo, cioè il teatro non ha dipendenti. Quando noi diamo il teatro, noi diamo le nude mura con il sipario che si apre e la quadratura nera. Al momento l'Amministrazione non dispone di un parco luci da mettere a disposizione di chi chiede il teatro, al momento l'Amministrazione non dispone di una fonica da mettere a disposizione a chi chiede il teatro, questi sono tutti servizi che chi chiede il teatro deve noleggiare. In più ci sono tutti i servizi di sala, chi ti accompagna in sala, chi fa la biglietteria, fisicamente chi apre il teatro stesso, cioè chi mette la chiave nella toppa e apre il teatro. Allora, chi prende il teatro a prezzo pieno lo prende pagando il nostro canone, pagando queste cose che sono necessarie per lo spettacolo e pagando gli obblighi di legge che riguardano la sicurezza: ambulanze, Vigili del Fuoco, eccetera. Questa è la prima ipotesi. Questo non è molto chiaro, perché è sparso in tremila delibere, per questo che c'è la necessità di un regolamento che lo raccorpi. La seconda possibilità è che lo spettacolo sia senza scopo di lucro. Allora, chiunque propone uno spettacolo senza scopo di lucro, paga il canone, paga diciamo la parte fonica luci, ma non paga la

parte sicurezza che mettiamo noi come gesto carino, cioè l'Amministrazione quando gli spettacoli sono senza scopo di lucro ti fa pagare il canone, ti fa pagare quello che ti serve per fare lo spettacolo, però dice all'Ambulanza e ai Vigili del Fuoco "ci pensiamo noi". Due. La terza gratuitamente, niente canone, in questo momento soltanto alle associazioni e/o enti no profit che abbiano nello statuto una finalità di beneficenza. Cioè, non esiste che l'associazione Pincopallo normalmente fa gli spettacoli ma quella serata fa la serata di beneficenza e allora non paga. No. Il nostro regolamento dice se tu nello statuto hai la tua finalità statutaria è la beneficenza, tu non paghi il teatro ma paghi le altre due cose, ci siamo? Quindi, paghi quello che serve per fare lo spettacolo e quello che serve per la sicurezza. In questo caso noi stiamo dicendo all'esempio uno: se tu che paghi tutto sei una associazione culturale viterbese, paghi la metà. Questa è To make a long story short. Quindi, sì il vostro suggerimento è stato non solo recepito ma è lì nel regolamento che prima o poi riusciremo, cioè c'è una coda di regolamenti che prima o poi riusciremo a portare. Sì, saranno presenti le associazioni sportive; sì, saranno presenti le associazioni di volontariato; sì, saranno presenti, l'unico vincolo che mi sento di mettere è che si deve trattare di uno spettacolo. Ecco, si deve trattare di uno spettacolo. Cioè, non per la premiazione con le medaglie, alla fine la destinazione del teatro è uno spettacolo, si deve alzare il sipario su uno spettacolo. Così stiamo messi. Grazie.

Presidente: Grazie Assessore. Prego Consigliera Ciambella.

Ciambella: Grazie Presidente. Sono sempre motivo di contestazione, che devo fare? Io mi prenoto, che ti dico, se volete parlo dopo. Allora, intanto grazie, volevo ringraziare l'Assessore che nel brevissimo tempo è riuscito ad incanalare una serie di ambizioni che tutte le Amministrazioni comunali, proprio perché soggette alle continue richieste delle compagnie, delle associazioni culturali di ogni tipo facevano, a cui tutti siamo stati anche sottoposti nella difficoltà, perché poi quando ti trovi l'associazione che ha tutti quei requisiti, che sarebbe giusto aiutare, agevolare, almeno abbattendo il canone, di fatto hai le mani bloccate. Quindi, lei ha messo giustamente per il suo amore per il teatro ha fatto la differenza evidentemente, ha trovato l'accordo unanime su queste modifiche da fare. Quindi, un lavoro sicuramente puntuale, a cui evidentemente seguirà il regolamento e tutto quello che è necessario. Mi permetto di ricordare, proprio perché è un lavoro anche in itinere quello che ho detto in commissione, cioè lei ha detto che il teatro è una scatola vuota, verissimo, però a mio modo di vedere non credo che dovrà rimanere tale. Bisognerà certamente con una pianificazione, una programmazione anche di risorse cercare di portarlo ai livelli anche del suo gemello al minimo di Orvieto. Cioè, lì quando vai almeno il servizio service, almeno le luci, almeno tecnicamente non sono una esperta ma insomma la base per poter avere chi ti apre lo trovi insomma, ecco diciamo che noi dobbiamo penso da qui al prossimo bilancio, è per questo che sono certa che voi lo metterete nel bilancio, però qualora non fosse mi permetterò di presentare un emendamento, come dicevo in commissione per l'acquisto certamente di un minimo di service. Lo so quello che mi vuole dire, cioè bisognerà pure trovare chi lo sa utilizzare, altrimenti noi arriviamo ad avere delle attrezzature non solo che vengono superate dalla storia ma che vengono pure danneggiate dalla incapacità di chi non lo fa per mestiere. Quindi, trovare una modalità, io l'affido a lei perché meglio di lei non lo sa nessuno al minimo dei costi e al massimo rendimento che cosa serve per poter consentire anche a quella piccola compagnia che, oltre ad avere l'agevolazione del 50% del canone, potrebbe avere la possibilità di non pagare il service, di non pagare le luci, soprattutto di rendere il teatro sempre fruibile, cioè aprire, chiudere e compagnia cantante. Poi, l'auspicio, io glielo dico perché poi tutte le Amministrazioni che si sono susseguite a partire da quella di cui ho fatto parte, l'ambizione vera, superato lo scoglio di inaugurare il teatro dell'Unione che è stata una grande soddisfazione per tutti noi, era quello di arrivare ad avere, allora diciamola così da non tecnici, a non avere un vincolo rispetto ad una società esterna che poi prima che lei arrivasse, intendo Tci, probabilmente ci ha sottolineato la qualità degli spettacoli, il fatto che abbiamo migliorato la nostra stagione, tutte cose che lei può fare evidentemente pure per il bagaglio culturale che ha. Ma non è che tutti gli Assessori alla Cultura o allo spettacolo hanno le stesse competenze. Quindi, bisognerà magari andare in una direzione per cui il nostro teatro, non dico che potrà avere una nostra produzione, mi dica lei che cosa è possibile fare, ma io lo auspicherei con tutte le difficoltà e soprattutto le difficoltà economiche che ci sono davanti. Certo è una scelta

importante, però io sono tra quelli che pensano che realmente con la cultura si possa mangiare e si possa nutrire sia il corpo che l'anima. Per cui, magari, proprio sfruttando la sua formazione, le sue competenze, magari questa è l'Amministrazione buona che possa andare in quella direzione, se lei ci volesse dare già una panoramica di quello che ha in mente, altrimenti vedremo passo passo. Mi rendo conto che, come fu per l'Amministrazione Michelini, che fu quella che riaprì il teatro, affidarsi ad un soggetto terzo era l'unica possibilità. Non ce ne erano altre, anche perché non c'erano i tempi. Però, penso che oggi sia maturo il tempo per poter fare sicuramente qualcosa di diverso, sicuramente di più ambizioso e di livello.

Presidente: Grazie Consigliera Ciambella. Direi di finire il giro, poi l'Assessore risponde a tutti. Prego Consigliera Delle Monache.

Delle Monache: Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio l'Assessore Antoniozzi per avere, come ha già dichiarato, recepito le istanze che io e anche e soprattutto ma tutti i colleghi dell'opposizione come anche la collega Sberna le avevamo presentato. La ringrazio anche, perché mandai in quella occasione la normativa al Dottor Celestini che era presente in quarta commissione, la ringrazio anche di avere specificato che le associazioni devono essere iscritte al Registro Unico Nazionale del Volontariato, perché comunque anche il nuovo regolamento dovrà in qualche modo adeguarsi a quello che il nuovo codice del terzo settore 2017 prevede, cioè che nei rapporti con la Pubblica Amministrazione gli enti del terzo settore iscritti al Registro Nazionale potranno usufruire naturalmente di una scontistica, di agevolazioni, delle gratuità, a differenza delle associazioni non iscritte. Rinnovo l'appello già fatto, mi piacerebbe, mi propongo eventualmente nel dare un contributo anche nella stesura, se vi serve, del regolamento. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliera Delle Monache. Prego Consigliere Ricci.

Ricci: Il mio sarà un intervento forse non troppo contestualizzato con il tema, però mi emoziona tanto parlare del teatro dell'Unione, Assessore Antoniozzi, mi rivolgo a lei anche per le critiche non sempre costruttive che mi fece quando faticosamente riuscimmo ad aprire quel teatro. Presidente sto parlando con l'Assessore.

Presidente: Guardi Consigliere, semplicemente perché facemmo insieme all'Assessore un sopralluogo al teatro ed eravamo insieme, solo per questo, perché mi ricordo la circostanza. Era solo quello.

Ricci: Va bene, grazie del contributo.

Presidente: Prego.

Ricci: Dicevo che oggi comunque quel Teatro dell'Unione, se qualcuno e qui la collega Ciambella insieme a me ha fatto una parte importante perché mettemmo 900 mila euro dei fondi comunali e la Regione Lazio ci fece avere 1 milione e 300 mila euro di fondi europei, oggi non staremmo a parlare del Teatro dell'Unione, con tutti i difetti, lo scenario che non si apriva, l'antincendio sbagliato, oggi stiamo per fortuna utilizzando, io spero ancora meglio, il Teatro dell'Unione. L'augurio che le faccio Assessore Antoniozzi con tutto il cuore è di aggiungere qualcosa in più rispetto a quello che le abbiamo lasciato di quel teatro. Quindi, un teatro aperto, da completare, da utilizzare meglio. Questa, però, me lo consenta ogni tanto qualche piccolo amarcord perché insomma sembra che tutto sta lì piovuto dal cielo. Mi ricordo che ho dovuto subire attacchi notevolissimi sia da lei che dall'attuale Sindaco, però vabbè pazienza. Detto questo, chiedo invece una domanda per curiosità. Sono d'accordo con le eccezioni, anzi la ringrazio di questo atteggiamento, di queste proposte che vanno nell'utilizzo, nel migliorare l'utilizzo del teatro dell'Unione, volevo sapere per curiosità quanto costa giornalmente aprire il teatro dell'Unione, oltre al 1.200,00 euro di contributi di locazione che viene dato, diciamo non so se ci sarà differenza tra la stagione invernale e la stagione estiva, però volevo sapere quale è il costo che l'Amministrazione va a sostenere? Supponiamo, lo facciamo noi, ammesso che il Comune un giorno voglia aprire no, no, ma io gliel'ho fatta a posta

questa domanda, Assessore. Gliel'ho fatta a posta, non era un caso. Volevo sapere, su per giù, io una volta ho provato ad azzardarmi, però magari posso dire, saremo intorno a 400,00 euro, se non ricordo male, si sta più o meno con tutto, tecnico, i pompieri, insomma si sta intorno alle 400,00 euro al giorno, di cui una parte fortissima comunque ovviamente è la parte relativa all'impiantistica, sia per la gestione, perché lì non è che vai giù e spingi il bottone e parte tutto, là ci vuole un responsabile, poi l'Assessore Aronne sa più precisamente di me, ci vuole un responsabile del funzionamento. È una cosa piuttosto complessa e onerosa. Ecco, volevo sapere, se ha elementi. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere Ricci. Assessore se può rispondere a tutte, doveva rispondere sia alla Consigliera Ciambella e al Consigliere Ricci. Prego Assessore.

Assessore Antoniozzi: Grazie signor Presidente. Vado al rovescio. Consigliere Ricci, se lei prende le mie osservazioni come un attacco personale, non andiamo avanti. No, appunto perché ci vogliamo bene, fuori dalla politica quando io andai a vedere, io non sto come dire non sto togliendo a nessuno la gioia di dire "abbiamo riaperto il teatro", per carità di Dio. L'unica cosa che io dissi e che continuo a dire è che, quando si fa una cosa del genere, bisognerebbe avere tutti noi la lungimiranza di appoggiarci in fase progettuale a qualcuno che sappia dove va a mettere le mani. Perché è vero che il teatro è stato restituito, ma come io dissi all'epoca in questo Consiglio comunale dove fui invitato avete fatto la graticcia, non l'avete attrezzata, non c'erano i rocchetti, non c'erano le corde, non c'erano i mantegni. Quindi, di fatto, il teatro non era funzionante. Fui sbeffeggiato abbastanza all'epoca caro Consigliere, non da lei, devo dire non da lei assolutamente non da lei, dal mio predecessore per la precisione. Fui sufficientemente sbeffeggiato dal mio predecessore, salvo poi con gioia constatare che furono appostati dei fondi per fare quei lavori che erano mancanti. Questo è, la storia. Per quello io ero arrabbiato con voi, ero arrabbiato con voi perché il teatro fu riaperto, ma di fatto se fosse rimasto così come lo avevate riaperto non avrebbe mai funzionato perché non c'era niente a cui attaccare le scene. Questo è.

Ricci: Furono 20.000,00 euro, se non ricordo male, erano 20.000,00 euro rispetto ai 2 milioni e mezzo e dovevamo realizzare i lavori in otto mesi.

Assessore Antoniozzi: Sono d'accordo. Ma lei capisce Consigliere Ricci che se io da teatrante entro in un teatro e non vedo la graticcia che funziona, è come se io prendo la macchina e non c'è il motore. Non in termini di costi, in termini di quello che serve. È questo, cioè il sipario non è fondamentale, i rocchetti sì. Era solo questo il problema.

Ricci: Quei fondi, ancora me li ricordo, li mettemmo sempre noi in bilancio, ma non stavano, non potevano stare nell'appalto per duemila ragioni. Quindi, stanziammo quei 20ml euro per comprare giustamente graticci.

Assessore Antoniozzi: Vado in velocità. È bello quando volete aver ragione. Sono soddisfazioni.

Ricci: Adesso lei migliori quel teatro, Assessore.

Assessore Antoniozzi: Allora, il teatro, il Comune, così facciamo tutto un riepilogo di tutti quanti, non avrebbe le possibilità di mantenere il teatro aperto a sue spese h24, perché avere un teatro aperto a sue spese h 24, 365 giorni all'anno, intanto presupporrebbe il carico di assunzioni delle persone che mandano avanti il teatro. Quindi, il teatro ha bisogno di almeno un macchinista, glielo vogliamo dare uno che apre e chiude la porta? Un servizio di biglietteria? Un illuminotecnico? Poi, c'è bisogno delle spese vive per fare gli spettacoli. Le spese vive per fare gli spettacoli diciamo tra, sì sono intorno ai 1.600,00/1.700,00 euro con delle rotazioni di base proprio, sto parlando di no service, mille euro se ne vanno soltanto fra Vigili del Fuoco, ambulanze e cose di sicurezza. Ovviamente, è evidente che tutte queste spese a parte i Vigili del fuoco che sono a chiamata di servizio, sono abbattibili se l'uso è continuativo, questo lo sappiamo, se tu la macchina te la compri, spendi di più subito ma poi alla fine spendi di meno se la noleggi tutte le volte che ti serve, alla fine

spendi di più, se ti serve più di quanto avresti speso comperandotela. Non so se mi sono spiegato. Quindi, in altre parole, o noi abbiamo 8.000,00/9.000,00 euro da buttare sul bilancio ogni anno per il Teatro dell'Unione, o il teatro dell'Unione a carico del Comune non può farcela. Faccio l'esempio del Comune di Cesena dove ho lavorato, dove comunque il teatro è in gestione a RTI, è l'ente teatrale dell'Emilia Romagna, comunque quel Comune sul teatro perché ha i macchinisti, quattro, perché ha gli elettricisti, due, perché ha il personale dentro, solo su questo butta 600 mila euro l'anno. Comunque per fare gli spettacoli si appoggia ad Rti. Torniamo ad Atcl. Anzi per rispondere a lei Consigliera Sberna, il numero delle dieci, mi sono ricordato dopo, sono le dieci serate che noi in convenzione con Atcl diciamo e queste dieci serate sono le nostre. Nulla, come continuiamo a fare del resto, nulla ci impedisce di fare una estensione della convenzione. Cioè, tutte le volte che noi diciamo abbiamo bisogno di altre dieci serate, si fa una estensione della convenzione con Atcl e si aggiungono serate. È rischioso, secondo me, dire "va bene, andiamo in convenzione per trenta serate", ma poi non le fai. Mi spiego? Quindi, il limite delle dieci sono le dieci in nostra disponibilità, se noi vogliamo stare più larghi ci possiamo stare tutte le volte che vogliamo. Per rispondere alla Consigliera Ciambella. non è la notizia di oggi che il mio sogno per questo teatro è fare una fondazione, cioè è trovare, verificare se in questo tessuto sociale e culturale, vedo motivato, ma perché è la soluzione più logica, cioè se in questo tessuto sociale e culturale ed economico è possibile trovare dei soggetti interessati ad investire in una fondazione. La fondazione ovviamente è una fondazione dove partecipa anche il Comune, come tutte le fondazioni, il Comune mette il bene a disposizione della fondazione e fa parte del capitale immobiliare della fondazione, generalmente il Sindaco è Presidente della fondazione, ma come sapete bene i Presidenti hanno il potere decisionale zero all'interno delle fondazioni, perché le decisioni vengono prese dal Sovrintendente, dal Direttore artistico, generalmente il Comune che fa parte delle fondazioni esprime un membro del Consiglio di Amministrazione. Perché la fondazione è una buona cosa? Perché la fondazione sì che potrà andare a cercare di far fruttare il teatro, non solo investendo soldi ma chiedendoli alla Regione Lazio, alla Provincia, al Ministero, cosa che noi in questo momento non possiamo fare perché noi, come dissi in quel Consiglio comunale in cui fui ospite, al Ministero non esistiamo, il nostro Comune al Ministero non esiste, perdonatemi il nostro teatro al Ministero non esiste, va bene? Il teatro esiste se alza il sipario. Ma le nostre alzate di sipario non vengono imputate a noi Comune, ma vengono imputate ad Atcl. Quindi, Atcl esiste per il Ministero non il Teatro dell'Unione di Viterbo. Atcl che gestisce, anzi meglio organizza le stagioni teatrali per una serie di teatri consorziati, di cui noi siamo soci, cioè il Comune è socio di Atcl, fa il computo delle alzate di sipario sotto una unica voce: Atcl. Quindi, la fondazione poi teoricamente se vorrà affidare la parte della Direzione artistica della stazione di prosa ad Atcl può farlo tranquillamente, ma la fondazione significa che a quel punto la fondazione si fa carico del teatro, di renderlo un teatro produttivo, io credo fermamente che la soluzione migliore sia creare qui un polo di formazione e di scuola di teatro per la prosa, perché nell'alto Lazio non c'è, noi abbiamo un buco che va da Roma fino allo stabile dell'Umbria. Quindi, noi possiamo raccogliere un grandissimo bacino se noi qui abbiamo la forza di cominciare ad essere produttivi e di fondare una compagnia stabile o cose simili che possa produrre e mettere i propri spettacoli in circuitazione. Certo è un sogno pesante, importante, ma è soprattutto un sogno che è destinato a rimanere tale se il suo stato culturale, economico ed imprenditoriale della città non risponde. Atcl in questa situazione è, come dice, il migliore dei mondi possibili, nel senso che Atcl sta di fatto tenendo aperto il teatro per noi grazie alla convenzione che noi abbiamo, sta di fatto tenendo vivo questo spazio, certo non lo fa gratis, la convenzione viene pagata e sta facendo il lavoro suo, ma Atcl è un meccanismo distributore non è un meccanismo produttore. Atcl, in realtà distribuisce spettacoli fatti altrove, non è che uno spettacolo è prodotto da Atcl. L'interlocuzione con Atcl è serena e tranquilla, perché loro sono persone di teatro, io sono una persona di teatro, riconosco il genere di cartellone, devo dire la sincera verità, io cioè i colleghi li chiamo di Atcl sono contenti perché qui rispetto ad altri teatri che gestiscono hanno potuto osare. Cioè, loro erano contenti della stagione che abbiamo scelto insieme, ma mi hanno detto "non l'avremmo mai proposta perché generalmente le richieste dei teatri non dei Capoluoghi di Regione, quindi non Roma e non Torino, sono fammi venire a teatro la gente che generalmente non mi viene". Allora, facciamo degli spettacoli in cui ci sta la stella della fiction del momento che d'improvviso fa Shakespeare, quelli che noi chiamiamo, mi dispiace per il termine poco istituzionale, le marchette. Però è un gravissimo errore, perché facendo questo genere di

spettacoli, questo particolare genere di spettacolo in realtà fallisce l'obiettivo, perché chi non vuole andare a teatro non va a teatro solo perché c'è la stellina del momento, magari ci va una volta sola e poi non torna più, chi vuole andare a teatro non ci va perché quella offerta non è valida. Prego.

Ciambella: Piccolissima replica. È quello che volevo sentire dire, Assessore, perché la sua idea noi la conosciamo, la sua idea personale, da artista, però oggi da Assessore la conosciamo perché ce l'ha esternata in commissione, magari anche nelle riunioni, però dirlo in Consiglio comunale oggi che è l'Assessore alla Cultura è diverso. Significa pure mandare un messaggio al mondo economico che volesse, allo strato sociale che volesse partecipare perché c'è un arco temporale di quattro anni e mezzo, io ritengo che con la guida di questo settore da un personaggio come lei può avere questa città la possibilità e la speranza di arrivare a fare una produzione, perché se non ci riusciamo nemmeno stavolta è possibile che dovremmo desistere. Quindi, lei se la deve sentire questa responsabilità, ci lavori.

Presidente: Grazie Consigliera. Consigliera Allegrini prego.

Allegrini: Hanno parlato tutti. Allora Assessore, Alfonso, io ho grande stima come sa ho di lei, quindi ho sempre detto guardi anche nella precedente Amministrazione che non poteva, cioè c'era una anomalia in quello che vivevamo, cioè che avendo una persona come lei a Viterbo lei dovesse comunque in qualche modo essere coinvolto. Quindi, lei adesso è Assessore, è un artista, comprende sicuramente le problematiche, avrà difficoltà dal punto di vista pratico perché il teatro è un problema artistico ma ahimè il problema artistico viene alla fine di una serie di problemi straordinari che saranno in carico all'Assessore Floris, che non vedo, in questa circostanza anche in carico all'Assessore Aronne perché poi alla fine nel Pnrr c'è qualcosa per il teatro. Per esempio, non si può pensare a fare una stagione teatrale senza avere il bar funzionante, perché è una cosa allucinante. Io sono assolutamente contraria a comperare il service per il teatro, perché avendo vissuto il teatro con la mia scuola di danza da dentro per tanti e tantissimi anni da quando ero bimba, la strumentazione tecnica ha una evoluzione velocissima, quindi quello che vale oggi specialmente in elettronica, luci eccetera, non vale domani. Quindi, il Comune comprerebbe una cosa che tra sei mesi sarebbe obsoleta. Ogni volta che mette un estraneo le mani su una strumentazione, rischia di danneggiarla. Quindi la strumentazione deve essere legata a chi la usa. Vedo piuttosto la possibilità di una convenzione con un soggetto esterno che fa un prezzario minimo o massimo a seconda del tipo di rappresentazione o di uso che si fa del teatro. Avete fatto bene a restaurare il teatro e a renderlo alla città, siete stati anche fortunati perché poi io da fuori ho seguito un po' le vicende, è stata trovata una ditta che è stata molto brava in otto mesi, senza fare riserve, senza mettere riserve, ha fatto tutto quello che c'era da fare per il teatro. Poi che cosa ne è uscito? Ne è uscito un teatro che non ha più quella allure che aveva il vecchio teatro, ma non è colpa vostra, nel senso che entravi e sentivi odore di teatro, ora non lo senti più. Il parquet non è più quello di una volta, il sipario che aveva, che non si poteva utilizzare perché non era ignifugato, ma si poteva trovare un'altra soluzione, ha perso quella bellezza anche se non era quello storico, le bocchette di acciaio che appaiono al loggione sono oscene, gli ottoni di sicurezza davanti impediscono per uno spettacolo di danza di vedere i piedi.

Qui se ci fosse stato un ballerino o uno che si intendeva di teatro avrebbe impedito, perché dalla prima, dalla seconda e dalla terza fila tu se c'è una ballerina non vedi i piedi. Però, al di là di questo, il teatro funziona e questa è una grande cosa. Ripeto, contemporaneamente all'utilizzo, vanno pensate una serie di cose, per questo io ho perplessità anche sul regolamento. Nel senso che io sono felicissima che ci sia questa riduzione, quindi che si ampli la platea di chi lo possa utilizzare, quindi noi ci asterremo su questa, lo dico subito, delibera. Ma il punto è che, a fronte di un maggiore utilizzo, noi non abbiamo una spesa di previsione di quello che può essere l'importo che deve mettere il Comune, perché questo non sarà a costo zero, perché io non credo che Atcl possa aprire e chiudere per nostro conto. Non credo proprio, cioè levate le cose in convenzione poi dopo se ci fossero associazioni tutti i giorni che vogliono entrare, poi va bene c'è il riscaldamento, ma ci sono gli accidenti che capitano con il maggiore uso. Le faccio un esempio. Sul terrazzo del teatro dell'Unione c'è una caldaia da interno messa all'esterno, questo perché proprio al momento dell'inaugurazione ci fu una necessità urgente e venne piazzata questa caldaia, che regolarmente si

rompe nella prova generale di ogni spettacolo. Il problema quale è? Trovare un tecnico che nel giro di cinque ore, sei ore, sette ore o otto non ti fa perdere la rappresentazione ma risolve il problema. Quindi, in realtà, il maggiore uso del teatro è bellissimo, non so quanto possa essere commisurato alle effettive forze finanziarie economiche. Secondo me lei ha ragione da vendere, la fondazione è l'unica strada che può percorrere il Comune di Viterbo, le dirò di più, che noi abbiamo, siamo in possesso di uno studio per questa fondazione, perché avevamo cominciato a pensarla e avevamo fatto anche la questua sulle varie banche. Ovviamente, la prima era la ex fondazione Carivit che dimostrava un minimo di sensibilità per questa iniziativa, ma adesso ci sono sponsor molto più importanti, quindi probabilmente anche la sua popolarità, la sua fama attrarranno a Viterbo finanziatori da fuori, da fuori a Viterbo penso che ce li possiamo scordare, sono mediamente ottimista sui viterbesi.

Quindi, volevo concludere con una nota positiva. Ho saputo che lei sta rimuovendo la Carrozza del Priore, io sono assolutamente favorevole e la ringrazio, perché ero assolutamente contraria che la carrozza venisse posta lì in mezzo sia per motivi estetici che per motivi, io non ci sono mai andata sopra la carrozza non mi piace, sia per motivi di sicurezza. Quindi, volevo dire che sono felice che questo avvenga, ecco.

Presidente: Grazie. Assessore due secondi.

Assessore Antoniozzi: Al volo, Consigliera Allegrini, altrimenti vengo picchiato dal Presidente del Consiglio. Per quanto riguarda le preoccupazioni sul costo, Consigliera Allegrini, nelle spese per il personale di sala che vengono corrisposte da chi affitta c'è anche la spesa per Atcl che apre e chiude. C'è, non paghiamo noi. Gli imprevisti. La caldaia è stata messa sul tetto, sta sul tetto, in cima e si riesce a raggiungere con una scala che sta sopra il solaio, quella caldaia bisognerà lavorarci sopra in maniera intelligente. L'altra cosa che mi aveva detto al volo, l'ultima? Ah la carrozza. La carrozza è sempre stato mio desiderio rimuoverla da lì, lo sapete, ma è successo questo, che è scaduto il certificato di prevenzione incendi, è stata fatta una nuova commissione per il certificato di prevenzione incendi, i Vigili del Fuoco ci hanno detto che con quella carrozza posizionata in quel modo davanti all'uscita di sicurezza e per di più essendo materiale infiammabile il certificato di prevenzione incendi ce lo potevamo sognare. Siccome c'è uno spettacolo, un concerto di Danilo Rea che per favore andate il 28 al teatro dell'Unione, quindi domani la carrozza andava rimossa immediatamente.

Presidente: Grazie Assessore. Prego Consigliere Ricci.

Ricci: Telegrafico, ormai ho imparato da vecchio. Allora, io prendo atto Assessore che oggi lei dice che allo stato attuale Atcl è la meglio soluzione in questo momento. Allora, prendiamo anche atto che le condizioni migliori, io con la cultura sono un povero ignorante, lo fece lui e l'Assessore Degli Iaconi che ebbe quella felice intuizione di farlo. Grazie a quella convenzione oggi, tantissimo criticata sia da chi ci ha preceduto e sia da chi allora era all'opposizione, oggi è l'unica soluzione che ci consente di tenere aperto quel teatro. L'unica. Attualmente è la migliore soluzione. Questo ogni volta, ogni tanto va ricordato. Detto questo, concordo chiaramente con lei, il conto dei 3/4ml euro coincide perfettamente con la spesa che ipotizza lei intorno ai 7/800ml euro l'anno per tenere in piedi questa roba. Noi ci auguriamo che la fondazione, tutti sono favorevoli alla fondazione, ma manteniamoci buono ancora per qualche anno il rapporto con Atcl. Grazie Assessore.

### **Escono i Consiglieri Delle Monache, Micci Elpidio, Amodio**

Presidente: Grazie Consigliere Ricci. Passiamo allora, se non ci sono interventi, alla votazione dell'emendamento proposto dal gruppo consiliare Viterbo Venti Venti. Consigliere Martinengo chiedo se lo legge lei l'emendamento o lo leggo io.

Presidente: Lo leggo io. Passiamo alla votazione dell'emendamento presentato dal gruppo consiliare Viterbo Venti Venti, con il quale si propone al Consiglio comunale di emendare il corpo del deliberato sostituendo il primo capoverso del dispositivo dopo le parole "integralmente

riportato”, come segue: *“di modificare la suddetta deliberazione 71/18 inserendo a completamento della parte riguardante le tariffe di locazione a pagamento quanto segue “manifestazioni organizzate da associazioni culturali con sede sul territorio comunale ed in possesso dei requisiti richiesti dall’articolo 3 bis del Regolamento dei contributi e degli ausili finanziari Consiglio comunale 189/2013 e successive modifiche. Versamento al Comune di Viterbo di 645 euro (senza riscaldamento) o di 900 euro (con riscaldamento) ed assunzione a proprio carico delle spese per l’effettuazione dello spettacolo (personale di sala, service, pulizia finale, eccetera) e di tutte le spese obbligatorie per l’utilizzo del teatro (Vigili del Fuoco, ambulanza, assistenza tecnica per l’impianto, adempimenti per la sicurezza euro mille circa). Mettiamo a votazione l’emendamento. Prego Segretario.*

Appello nominale alla proposta di deliberazione dell’emendamento proposto dal gruppo consiliare Viterbo Venti Venti all’Ordine del giorno dell’odierna seduta di Consiglio comunale a cura del Vice Segretario Dott.Giancarlo Maria Manetti.

### **Emendamento Gruppo Consiliare Viterbo Venti Venti**

Parere Tecnico: Favorevole

Presenti: 27 Consiglieri

Assenti: 6 ( Sindaco, Rossi, Troncarelli, Delle Monache, Micci Elpidio, Amodio)

Votanti: 27

Hanno risposto SI: 20 Consiglieri

Hanno risposto NO: //

Astenuti: 7 ( Ricci, Sanna, Allegrini, Sberna, Achilli,  
Micci Andrea, Ubertini)

Il conseguenza

### **E’ Approvato all’unanimità dei votanti l’emendamento proposto dal Gruppo Consiliare Viterbo Venti Venti**

Presidente: Passiamo alla votazione della delibera, come emendata, nè darà lettura l’Assessore. Tra l’altro credo che ci siano delle modifiche, dei refusi da modificare, quindi sarà nella versione che leggerà l’Assessore. Prego.

Assessore Antoniozzi: Proposta di deliberazione del Consiglio comunale numero 28 del 4/10/2022 settore tre, oggetto “Abbattimento del canone relativo al teatro comunale dell’Unione in favore di associazioni aventi sede sul territorio comunale. Su proposta dell’Assessore Alfonso Antoniozzi il Consiglio, premesso che con atto di Consiglio comunale numero 177/99 veniva approvato il regolamento per la concessione del teatro comunale Unione, successivamente modificato con deliberazioni di Giunta comunale numero 71/18 il 444/18; che con deliberazione di Giunta Comunale 71/18 si è stabilito per le manifestazioni a pagamento un canone pari a 1.291,74 euro per diem senza uso di riscaldamento e di 1.549,37 euro riscaldamento; che il medesimo regolamento stabilisce siano a carico del richiedente le spese di pubblicità Siae, la stipula di una polizza Rct, la corresponsione di una cauzione di 3.000,00 euro unicamente a tutte le spese obbligatorie per l’utilizzo del teatro, Vigili del fuoco, ambulanza, assistenza tecnica per gli impianti, personale di sala, servizi di pulizia finale, adempimenti per la sicurezza, eccetera; considerato che lo statuto del Comune di Viterbo all’articolo 2 comma N e ci dovrebbe essere una correzione qui se me la date per favore, comma 1 lettera N, articolo 2 comma 1 lettera N, si impegna a sostenere tra l’altro lo sviluppo ed il sostegno dell’aggregazione spontanea ed organizzata; che il medesimo statuto ribadisce tale sostegno nell’intero corpo dell’articolo 25 dichiarando segnatamente di favorire e sostenere le libere forme associative omissis e il loro potenziamento quale strumento di formazione

alla solidarietà, alla democrazia; che al comma 3 del medesimo articolo si stabilisce che il Comune con il regolamento determina le modalità e i criteri attraverso i quali le associazioni, organizzazioni e i movimenti o comitati di cittadini che ne facciano richiesta possano accedere alle strutture, ai servizi e ai contributi comma”, “Verificato che l’Amministrazione comunale con delibera di Giunta comunale 444/18 ha già avviato un percorso di ricezione della ratio esplicitata dagli esplicitati articoli dello statuto comunale, esentando del canone stabilito per il teatro Unione associazioni ed enti no profit che hanno già dato dimostrazione di svolgere una attività di beneficenza omissis effettivamente finalizzata all’interno degli scopi sociali, statutari, che le stesse associazioni ed enti no profit; constatato che la larghissima maggioranza delle richieste di affitto del teatro comunale dell’Unione provenienti da associazioni e operatori culturali viterbesi non arriva a buon fine a causa dell’elevata cifra composta dalla sommatoria del canone di locazione per diem del teatro medesimo e delle ulteriori spese di cui in premessa; che il regolamento per la disciplina dei criteri per la concessione di sovvenzioni e contributi ausili finanziari per l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati è legata alla delibera di Consiglio comunale 189/2013, come modificato con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale numero 22 del 25 maggio 2022 stabilisce al comma 3 bis i requisiti indispensabili degli eventuali richiedenti per l’accesso ad ogni forma di agevolazione ritenuto nelle more di una rivisitazione complessiva delle disposizioni che regolamentano l’utilizzo del teatro dell’Unione, di ridurre il canone da corrispondersi da parte delle associazioni aventi sede sul territorio comunale ed in possesso dei requisiti richiesti dall’articolo 3 bis del regolamento dei contributi sopra citato,

delibera: per quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato, di modificare la suddetta deliberazione 71/18, inserendo a completamento della parte riguardante le tariffe di locazione a pagamento, quanto segue “manifestazioni organizzate da associazioni culturali con sede sul territorio comunale ed in possesso dei requisiti richiesti dall’articolo 3 bis del regolamento dei contributi e degli ausili finanziari, delibera di Consiglio comunale 189/2013 e successive modifiche, versamento al Comune di Viterbo di 645,00 euro senza il riscaldamento e di 900,00 euro con riscaldamento, assunzione a proprio carico delle spese per l’effettuazione dello spettacolo (personale di sala, servizi, pulizia finale, eccetera) e di tutte le spese obbligatorie per l’utilizzo del teatro (Vigili del Fuoco, ambulanza, assistenza tecnica per l’impianto e adempimenti per la sicurezza) 1.000,00 euro circa. Ritenuta l’urgenza del provvedere con separata ed unanime votazione, di rendere la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell’articolo 134 quarto comma del Tuel, di cui al Decreto Legge 18 agosto 2000 numero 267.

Presidente: Grazie Assessore. Prego Allegrini.

Allegrini: La votazione, vorrei dire una cosa, che questa scelta di far passare, siccome è il primo regolamento che passiamo in Aula, volevo dire che la scelta di attribuire la competenza dei regolamenti alle due commissioni separate, cioè alla commissione cosiddetta di merito e a quella modifica regolamenti io non la ritengo corretta dal punto di vista giuridico. Il motivo è che, se nel merito entra la commissione quarta in questo caso, la commissione di modifica del regolamento ha una competenza solo di drafting, perché non può entrare nel merito in quanto il merito lo ha già deliberato, seppure in via consuntiva, la commissione di merito. Quindi, l’organo politico, cioè la prima commissione, va a fare un lavoro che non è un lavoro di tipo politico ma un lavoro squisitamente tecnico, come è capitato cioè andiamo a ripescare qualche errore fatto nelle citazioni e lo sistemiamo. Delle due, è l’una.

Presidente: Guardi la interrompo un attimo perché può anche essere con funzione redigente, per cui no, non è proprio così, dipende da che tipo di atto arriva, comunque prego.

Allegrini: In questo caso, però, secondo me di solito o si riuniscono le commissioni congiunte, per cui non c’è bisogno di una eventuale rimando alla commissione competente delle modifiche fatte, diciamo in questo caso non è stata redigente la commissione seconda, ha fatto delle modifiche, la commissione prima ha fatto delle modifiche che la commissione quarta non ha visto, le vede qui.

Presidente: Scusi, è redigente quando si viene proprio redatto un regolamento ex novo. In questo caso è una piccola modifica ad un regolamento già esistente.

Allegrini: Ho capito. Però, a questa modifica non ha partecipato in via definitiva la quarta, che è invece quella competente. Allora, o si fanno le commissioni unificate oppure si attribuisce alla commissione che ha la competenza prevalente. È sempre stato così. Cioè, sottoponete questa cosa al Segretario comunale, secondo me è così perché può avvenire che in commissione cosiddetta redigente si modificano, ma la quarta non è a conoscenza della modifica effettuata. Ebbene fare un ulteriore passaggio in quarta, per come la vedo io dal punto di vista giuridico. Comunque, lo volevo sottolineare perché secondo me questo era più corretto quello di riunirle insieme, capisco le problematiche legate alla quantità di persone che vi partecipano, ma era tutto contestualizzato sia le modifiche nel merito che le modifiche nella forma. Ecco.

Presidente: Grazie Consigliera Allegrini. Non posso che ripetere quanto già le ho detto in prima commissione, che intanto la decisione se fare le commissioni congiunte o non congiunte spetta esclusivamente ai Presidenti delle commissioni stesse. Ho detto che per quanto mi riguarda secondo dei casi, se si riterrà opportuno per velocità, per economia, riunirle si faranno congiunte, altrimenti si faranno separate. Se ci sono, diventa più complicato discutere poi ecco quando i membri invece di sette sono quattordici, diventa un pochino più complicato. Cioè, quello che dovrebbe essere una semplificazione a volte si complica. Comunque, poi, spetterà ai Presidenti di commissione decidere. Prego.

Sberna: Quello che dice è chiaro. Però, ad esempio, quando l'Assessore porterà il regolamento appunto sul teatro, che è competenza della quarta nel merito e della prima, lì probabilmente senza che noi ve lo richiediamo valutate già, credo che era poi quello che voleva chiedere la collega, valutate già di farlo in seduta congiunta, perché poi comunque i Capigruppo sono sempre gli stessi, quindi non sarebbero quattordici magari sono dieci, perché poi i membri sono pochissimi. Quindi, alla fine, forse al di là dell'economicità che insomma credo stia a cuore a tutti, non è perché noi facciamo l'opposizione ma penso anche a voi, pure appunto dal punto di vista pratico che di economicità, comunque tutti quanti la esaminiamo, i commissari a seconda della competenza della commissione hanno la loro competenza, però si licenzia diciamo in un unico iter, perché poi un regolamento intero magari non richiede una sola seduta come una parte come questa, quindi bisogna fare che ne so cinque sedute o tre sedute per fare, poi altre tre e sono sei, magari con due sedute congiunte con la buona volontà insomma e l'impegno serio come ci siamo detti di tutti si riesce a licenziare una proposta che deve fare un giro solo, ecco. Questa come magari su altri regolamenti. È chiaro che ci sono cose squisitamente di competenza della prima, che lì vanno e lì restano.

Presidente: Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione della proposta di delibera scritta al punto 1 dell'Ordine del giorno "Abbattimento del canone relativo al teatro comunale dell'Unione in favore di associazioni aventi sede sul territorio comunale, così come emendato". Prego Segretario.

Appello nominale alla proposta di deliberazione al punto n. 1 in discussione all'Ordine del giorno del Consiglio comunale a cura del Vice Segretario Dott. Giancarlo Maria Manetti.

Presenti: 27 Consiglieri

Assenti: 6 ( Sindaco, Rossi, Troncarelli, Delle Monache, Micci Elpidio, Amodio)

Votanti: 27

Hanno risposto SI: 20 Consiglieri

Hanno risposto NO: //

Astenuti: 7 ( Ricci, Sanna, Allegrini, Sberna, Achilli,  
Micci Andrea, Ubertini)

Il conseguenza

E' Approvata all'unanimità dei votanti la proposta di deliberazione, così come emendata in corso di seduta che unita al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Successivamente il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, ai sensi dell'articolo 134, quarto comma del TUEL di cui al D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000, la dichiarazione **di immediata esecutività della presente deliberazione, così come emendata in corso di seduta che viene approvata con il seguente risultato:**

Presenti: 27 Consiglieri  
Assenti: 6 ( Sindaco, Rossi, Troncarelli, Delle Monache, Micci Elpidio, Amodio)  
Votanti: 27

Favorevoli: 20 Consiglieri  
Contrari: //  
Astenuti: 7 ( Ricci, Sanna, Allegrini, Sberna, Achilli,  
Micci Andrea, Ubertini)

E' Approvata all'unanimità dei votanti, con votazione palese, la dichiarazione di immediata esecutività della presente deliberazione, così come emendata in corso di seduta che, su proposta dell'Assessore Antoniozzi è stata sottoposta al Consiglio ed approvata nell'odierna seduta.

( proposta n. 28 del 04.10.2022):

## IL CONSIGLIO

### *Premesso*

- che con atto del C.C. nr 177/99 veniva approvato il Regolamento per la concessione del Teatro Comunale Unione, successivamente modificato con deliberazioni del G.C. nr. 71/18 e 444/18;
- che con deliberazione di G.C. 71/18 si è stabilito, per le manifestazioni a pagamento, un canone pari a 1.291,74 euro *per diem* (senza uso di riscaldamento) e di 1549,37 (con riscaldamento);
- che il medesimo regolamento stabilisce siano a carico del richiedente le spese di pubblicità, SIAE, la stipula di una polizza RCT, la corresponsione di una cauzione di 3.000 euro unitamente a tutte le spese obbligatorie per l'utilizzo del teatro (Vigili del Fuoco, ambulanza, assistenza tecnica per gli impianti, personale di sala, servizi, pulizia finale, adempimenti per la sicurezza etc.);

### *Considerato*

- che lo Statuto del Comune di Viterbo, all'articolo 2 comma **1 lettera n**, si impegna a sostenere tra l'altro "*lo sviluppo ed il sostegno dell'aggregazione spontanea ed organizzata*";
- che il medesimo Statuto ribadisce tale sostegno nell'intero corpo dell'articolo 25, dichiarando segnatamente di favorire e sostenere "*le libere forme associative (...) e il loro potenziamento quale strumento di formazione alla solidarietà e alla democrazia*";
- che al comma **3** del medesimo articolo si stabilisce che il Comune "*con il regolamento determina le modalità e i criteri attraverso i quali associazioni, organizzazioni, movimenti, o comitati di cittadini, che ne facciano richiesta, possono accedere alle strutture, ai servizi e ai contributi*";

*Verificato che l'Amministrazione Comunale, con delibera di G.C. 444/18, ha già avviato un percorso di ricezione della ratio esplicitata dai precitati articoli dello Statuto Comunale esentando dal canone stabilito per il Teatro Unione "Associazioni e Enti no-profit che hanno già dato dimostrazione di svolgere un'attività di beneficenza (...) effettivamente finalizzata all'interno degli scopi sociali statutari delle stesse Associazioni e Enti no-profit";*

*Constatato*

- che la larghissima maggioranza delle richieste d'affitto del Teatro Comunale dell'Unione provenienti da Associazioni e Operatori Culturali viterbesi non arriva a buon fine a causa dell'elevata cifra composta dalla sommatoria del canone di locazione per diem del teatro medesimo e delle ulteriori spese di cui in premessa;

- che il Regolamento per la Disciplina dei Criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi e ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati allegato alla delibera di C.C. 189/2013 (come modificato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 22 del 25 maggio 2022) stabilisce al comma 3bis i requisiti indispensabili degli eventuali richiedenti per l'accesso a ogni forma di agevolazione; *Ritenuto*, nelle more di una rivisitazione complessiva delle disposizioni che regolamentano l'utilizzo del Teatro dell'Unione, di ridurre il canone da corrispondersi da parte delle Associazioni aventi sede sul territorio comunale ed in possesso dei requisiti richiesti dall'Articolo 3bis del Regolamento dei Contributi sopra citato;

#### **DELIBERA**

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato;

- di modificare la suddetta deliberazione 71/18 inserendo, a **completamento** della parte riguardante le tariffe di locazione, a **pagamento** quanto segue: *"manifestazioni organizzate da Associazioni culturali con sede sul territorio comunale ed in possesso dei requisiti richiesti dall'Articolo 3bis del Regolamento dei Contributi e degli Ausili Finanziari C.C. 189/2013e e succ. mod: versamento al Comune di Viterbo di 645 euro (senza riscaldamento) o di 900 euro (con riscaldamento) ed assunzione a proprio carico delle spese per l'effettuazione dello spettacolo (personale di sala, services, pulizia finale ecc.) e di tutte le spese obbligatorie per l'utilizzo del teatro (Vigili del Fuoco, ambulanza, assistenza tecnica per gli impianti, adempimenti per la sicurezza - € 1.000 circa);*

Ritenuta l'urgenza del provvedere, con separata ed unanime votazione, di rendere la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, 4° comma del T.U.E.L. di cui al D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
**AVV. LETIZIA CHIATTI**

**IL Vice Segretario**  
**DOTT. GIANCARLO MARIA MANETTI**

---

#### **DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

|X| - poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000);

|| - per il decorso termine di dieci giorni dall'ultimo di pubblicazione (art. 134 comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000);

**IL Vice Segretario**  
**DOTT. GIANCARLO MARIA MANETTI**

---

Documento originale sottoscritto con firma digitale ai sensi dell' art.24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005